

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 10, 11-18

io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Riflessione

04-05-2020

L'amore vero!

Sulla scia del brano di ieri, rimaniamo sul capitolo 10 di Giovanni e approfondiamo l'immagine di Cristo Buon Pastore.

Parlando di sé Egli afferma di essere "il Pastore, quello Buono", questo per mettersi in contrapposizione col pastore "quello cattivo", rappresentato dai Capi Giudei.

Ci troviamo dinnanzi ad un confronto tra pastori e Gesù presenta se stesso affermando le caratteristiche del Pastore, quello Buono: Egli dà la vita per le pecore.

È tutto qui, in questa espressione l'amore vero.

Gesù, buon pastore, non si limita a prendersi cura delle pecore, ma dà la vita, la psichè, che indica il dare vitalità e anima. Si capisce meglio, allora, il dare di Dio, il dare l'amore vero, perché la psichè indica il respiro e quando dai respiro ad una persona non la stai cambiando o custodendo, ma le stai dando vita.

Trovo tutto questo meraviglioso. Solo un Dio Pastore Buono è capace di farmi innamorare, perché Egli non si presenta come colui che cambia le cose, che decide al posto tuo, che stabilisce come deve essere fatto, che dà ordini. Viene a noi e amplifica la vita che già c'è.

Perché l'amore vero non sta nel cambiarti, ma nel darti vita.

Chiamati a vivere questa relazione col Signore, se lasciamo a Lui la forza di animarci, allora anche noi diventeremo portatori di questo messaggio unico, anche noi come il Pastore, quello Buono, accoglieremo la vita delle persone e non decideremo nulla per loro, ma saremo lì pronti ad animare perché il nostro soffio d'amore si trasformi in vento capace di sospingere e far inoltrare l'individuo nello spazio della propria esistenza.

Buona giornata!

Nello